

Parole e sigle economiche d'attualità in questi giorni

MEC (o CEE): Mercato Comune Europeo, o Comunità Economica Europea. E' l'accordo, sancito dal Trattato di Roma, in base al quale i sei paesi della « Piccola Europa » (Francia, Germania occidentale, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo) si sono impegnati a ridurre e a eliminare progressivamente i dazi doganali gli uni nei confronti degli altri.

CECA: Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio («pool» carbo-siderurgico). E' l'accordo in base al quale gli stessi sei paesi della « Piccola Europa » si sono impegnati a condurre una comune politica di prezzi, tariffe, produzione, ecc. in campo carbonifero e siderurgico. La CECA dispone d'una propria Autorità sovranazionale.

OECE: Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica. E' formata da 17 paesi che nel 1948 aderirono al piano Marshall (ERP): Francia, Gran Bretagna, Germania occidentale, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Svezia, Norvegia, Danimarca, Austria, Svizzera, Portogallo, Grecia, Turchia, Irlanda, Islanda.

ZLS: Zona di Libero Scambio. E' la proposta, caldeggiata soprattutto dalla Gran Bretagna e appoggiata da tre paesi scandinavi, dalla Svizzera e dall'Austria (detti anche i « sei non sei », per distinguerli dai sei paesi del MEC), tendente ad allargare il sistema di riduzione doganale del MEC a tutti i membri dell'OECE. Le trattative per il ZLS sono per il momento fallite.

COMMONWEALTH: E' la comunità mondiale (area della sterlina), al cui centro è la Gran Bretagna, fondata su un particolare sistema di preferenze doganali intercorrente tra l'Inghilterra e i suoi domini, colonie ed ex-colonie.

GATT: General Agreement for Tariffs and Trade. E' l'accordo doganale internazionale che regola attual-

mente gli scambi tra i paesi capitalistici.

UEP: Unione Europea dei Pagamenti. E' una specie di stanza di compensazione fra i debiti e i crediti che i 17 membri dell'OECE hanno uno nei confronti dell'altro. Alcune nazioni (Germania occid.) erano in posizione costantemente creditoria, altre (Francia) in posizione costantemente debitoria. La posizione dell'Italia era oscillante. L'UEP prevedeva la concessione automatica di prestiti ai paesi debitori. Con la dichiarazione di convertibilità delle valute europee, l'UEP è stata sciolta.

CONVERTIBILITÀ DELLE VALUTE: E' il diritto dato a quanti detengono una determinata moneta di cambiarla con la moneta di qualsiasi altro paese capitalista. Ad esempio chi, fuori dell'Inghilterra, è entrato in possesso di sterline, può scambiarle con dollari o con altre monete. E' questa la via scelta dalla Gran Bretagna per controffendere l'offensiva che la Germania occidentale e la Francia (dominatrici del MEC) si accingevano ad attuare sul piano degli scambi commerciali internazionali. La convertibilità della sterlina, infatti, consente di vendere sul mercato inglese e del Commonwealth ottenendo in cambio sterline convertibili e spendibili ovunque e non solo come prima avveniva nell'ambito della « zona o area della sterlina ». Alla convertibilità sono state costrette le altre valute europee: marco, franco, lira, corona, fiorino, ecc.

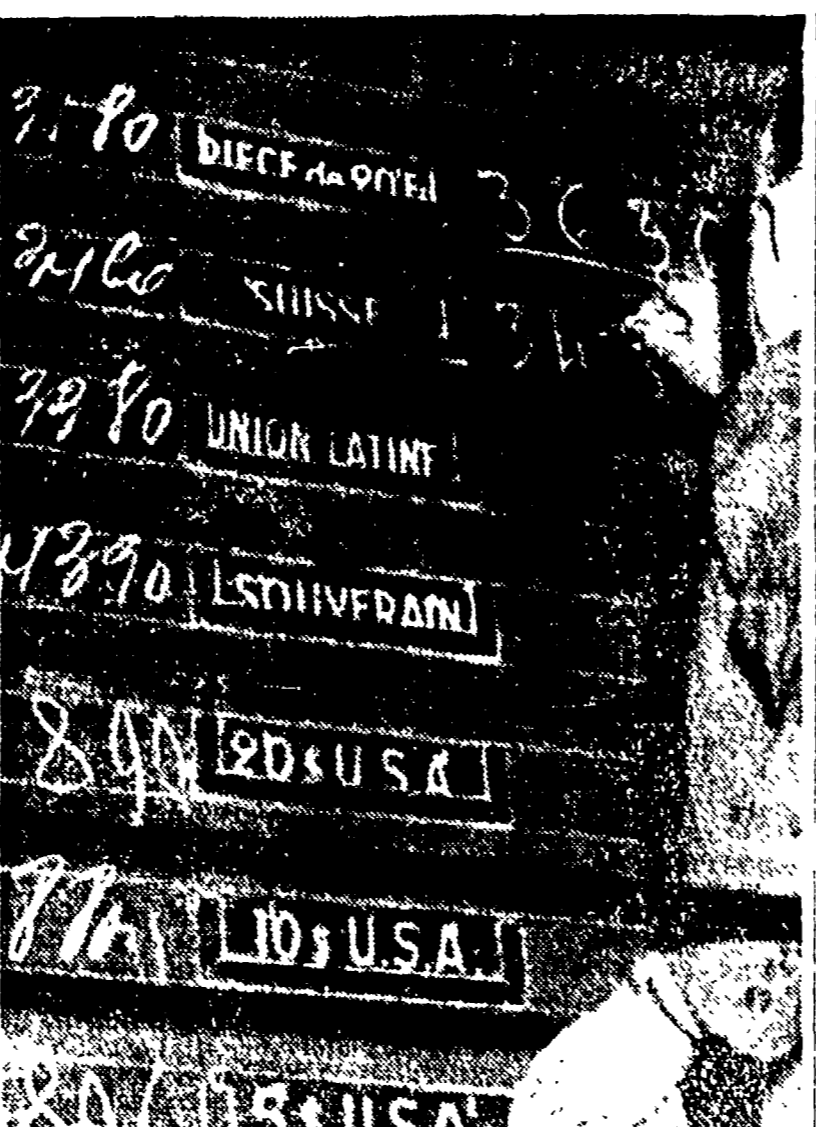
SVALUTAZIONE: E' il mutamento del rapporto di scambio d'una moneta rispetto al dollaro. Fino all'altro giorno erano sufficienti 420 franchi francesi per acquistare un dollaro, oggi ne occorrono 493. Un paese procede alla svalutazione della propria moneta quando, per il cronico disavanzo dei propri scambi commerciali o per un eccesso di spese improduttive interne (ad esempio, riarmo) o per questi e altri motivi combinati, vede progressivamente contrarsi e annullarsi le riserve di oro e

valute pregiate che « coprono » la propria moneta. Con la svalutazione, un paese incoraggia le proprie esportazioni e scorga le importazioni provenienti da altri paesi. Il costo dell'operazione ricade, nel sistema capitalistico, sulle masse popolari. La dichiarazione di convertibilità delle valute ha spinto la Francia ad accelerare la svalutazione, in quanto il franco (moneta debole) non sarebbe stato accettato sui mercati internazionali se avesse conservato un valore superiore a quello effettivo. Il procedimento inverso (svalutazione) può essere adottato nel caso di una moneta forte, « coperta » cioè da un eccesso di riserve d'oro e valute pregiate.

FRANCO PESANTE (o superfranco, o franco forte, o franco De Gaulle): Nuova unità monetaria francese, di prossima emissione. Un franco pesante equivarrà a 100 franchi attuali. Si tratta di un'operazione di cambio della moneta, che ha un significato di puro prestigio, in quanto tende ad allargare la moneta ufficiale francese al marco tedesco.

CONTINGENTI: I contingenti stabiliscono quali quantitativi di una determinata merce possono essere importati in un paese. Un allargamento progressivo dei contingenti (quale è previsto dal MEC) significa che le attuali limitazioni quantitative agli scambi tra i sei paesi dovrebbero essere via via eliminate (« liberalizzazione degli scambi »).

CLEARING: E' un accordo commerciale in base al quale le merci importate ed esportate tra due paesi non vengono pagate in moneta né dall'una né dall'altra parte. Gli scambi vengono effettuati in modo che al termine del periodo previsto dall'accordo, il valore delle merci scambiate in un senso sia uguale al valore delle merci scambiate nell'altro senso. Vi è cioè « compensazione ». Si tratta d'una specie di baratto moderno. Il sistema del clearing, molto diffuso in questo dopoguerra, specie tra paesi capitalisti e paesi socialisti, va ora scomparendo.



PARIGI — Le quotazioni alla Borsa delle monete d'oro. Un funzionario scrive accanto a ciascuna moneta il corrispondente valore in franchi. Le quotazioni scritte a rosso sono per i pezzi da 20 franchi e per il franco svizzero.

Una nuova crisi finanziaria minaccia gli enti lirici e sinfonici italiani

Il comitato nazionale di difesa degli enti riunito a Roma ha formulato le richieste da avanzare al governo e al Parlamento

Nella sede del teatro dell'Opera, sotto la presidenza del sovrintendente avv. Latini, si è riunito ieri il Comitato nazionale di difesa degli enti lirici e sinfonici composto dai sovrintendenti degli enti, dalla presidenza della Accademia nazionale di Santa Cecilia e dai rappresentanti sindacali dei lavoratori dipendenti.

Il comitato ha ripreso in esame la situazione finanziaria tornata gravissima — afferma un comunicato emesso al termine della riunione — dopo il breve respiro concesso dalle disposizioni della legge dicembre 1957.

Lo stato inoltre preso atto — è detto sempre nel comunicato — dei guasti ribeviti con i quali si è conclusa in data 18 dicembre la riunione dei dipendenti degli enti lirici-sinfonici i quali, di fronte alla dolorosa prospettiva della chiusura degli

enti e al mancato, ma improverabile, aggiornamento dei vigenti contratti di lavoro, hanno deliberato di mettersi in agitazione.

Il comitato nazionale ha poi formulato i punti fondamentali da far presenti al Parlamento, al governo e alla opinione pubblica. In essi si dichiara che la crisi finanziaria è conseguenza della mancata emanazione del nuovo ordinamento legislativo, che dovrebbe restituire agli enti lirici e sinfonici sicure basi finanziarie.

In agitazione i farmacisti laureati. In questi giorni, a Roma, si riunisce il Comitato direttivo

CONCORDANDO CON LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO DELLE C.A.I.L.

Il presidente degli industriali di Taranto sollecita la costruzione dell'acciaieria IRI

Nessun contrasto tra piccola e media industria e intervento del capitale statale - Una dichiarazione del presidente della Provincia di Taranto - Confermati gli ostacoli per l'inclusione dello stabilimento nei piani dell'IRI

(Dal nostro corrispondente) TARANTO, 29 (C.D.I.). — La manifestazione tenuta ieri per la costruzione in Puglia di un complesso siderurgico e per la industrializzazione del Mezzogiorno ha sollevato favorevoli commenti nei più diversi strati sociali della popolazione. Da ogni parte si sottolinea l'urgenza che il governo Fanfani accolga le rinvii scaturite dalla Camera del Lavoro e dal Movimento per la Rinascente del Mezzogiorno, inclusione dell'acciaieria da costruire a Taranto nel piano IRI che deve essere presentato al Parlamento entro il 31 gennaio, inizio di questa opera entro il 1959.

Come è noto una delle affermazioni fatte al convegno è che l'intervento dello Stato nella costruzione di uno stabilimento siderurgico è condizione essenziale anche per

lo sviluppo della piccola e media iniziativa privata. Ciò ha trovato sostanzialmente concorde il presidente della Unione degli industriali dott. Nicola Resta di Taranto che riferendosi al convegno di domenica scorsa, in una intervista concessa oggi, ha detto: « Tutto ciò che viene proposto per affermare il principio della costruzione a Taranto dell'acciaieria va confortato ed aiutato ». Il presidente degli industriali di Taranto ha poi proseguito formulando l'augurio che una volta decisa la costruzione dell'impianto siderurgico nasca la possibilità di concorrenza tra lo Stato e l'iniziativa privata per un serio sviluppo di tutte le attività produttive della nostra città. In particolare il dott. Resta ha detto che l'Associazione da lui diretta « solleciterà la costruzione della zona industriale e seguirà con particolare attenzione i movimenti, da qualunque parte verranno diretti a determinare la creazione di nuove fonti di lavoro. Tutto ciò che è lavoro si ripercuoterà anche a beneficio delle nostre piccole e medie industrie che anche nella costruzione del complesso siderurgico saranno interessate ad appalti e subappalti ».

Abbiamo poi interpellato il presidente della Amministrazione provinciale avv. Piero Diaparro, circa una eventuale azione rivendicata per ottenere l'immediata costruzione del complesso siderurgico. L'avv. Diaparro ci ha dichiarato che la Provincia intende indubbiamente dare tutto il suo appoggio alla grande ed importante battaglia che la popolazione pugliese e in particolare quella tarantina stanno conducendo per l'acciaieria. Il presidente della Provincia ha poi aggiunto di aver avuto modo di discutere con il ministro Pastore il quale gli avrebbe confermato che non vi sono ostacoli politici ma soltanto tecnici». Frapposti dall'IRI con le note tesi secondo le quali sarebbe più conveniente ampliare i complessi siderurgici già esistenti anziché costruire uno nuovo nel Mezzogiorno.

Quasi totale lo sciopero alla Monte Amiata

ABBADIA SAN SALVATORE, 29. — Milletrecento-settantadue minatori della società «Monte Amiata», pari al 98 per cento delle maestranze che lavorano nella miniera di Abbadia San Salvatore e in quella del Morone, hanno incrocia-

La polizia presidia Giovinazzo in lotta per le ferriere

GIOVINAZZO, 29. — Ingenti forze di polizia presidiano da ieri sera la città in lotta per difendere dalla smobilitazione il complesso delle ferriere e acciaierie. Contro la decisione, presa dai fratelli Selattico di smobilitare, il 31 dicembre l'azienda licenziando altri 500 operai, si sono energicamente schierati tutti i gruppi di opposizione del Consiglio comunale, i quali hanno così isolato la DC. Il Consiglio provinciale di Bari.

Il 31 in sciopero gli addetti alle imposte di consumo in appalto

Gli addetti alla riscossione delle imposte di consumo appaltate hanno proclamato lo sciopero per il 31 dicembre prossimo. La vertenza si riferisce al ridimensionamento della contribuzione per il quale aveva svolto trattative un apposito comitato intersindacale, promosso a suo tempo dalla organizzazione aderente all'UIL.

79% per la CGIL alla VIDAL di Venezia

VENEZIA, 29. — Allo stabilimento VIDAL (produttore di saponi e profumi) si sono svolte in questi giorni, per la prima volta della Liberazione, le elezioni della Commissione interna di fabbrica. I risultati hanno dato una schiacciante vittoria alla lista della CGIL che ha ottenuto 121 voti pari al 79,6 per cento contro 8 voti alla CISL e 23 voti alla CISNAL.

L'Unità il più informato e letto giornale italiano



Con 42 edizioni regionali, provinciali e cronache per tutte le principali città italiane - Viene distribuito da 14.000 rivendite

In base ad una recente statistica fatta effettuare dalla U.P.A. è risultato che L'Unità è il giornale italiano più letto

ABBONATEVI! Riceverete gratuitamente una bottiglia di Carpano Punt e Mes - Risparmierete in un anno L. 2.160

Sottoscrivete anche voi un abbonamento di solidarietà Seguite l'esempio dei seguenti sottoscrittori:

- MAURO SCOCCIMARRO per un compagno di Chioggia (Venezia)
MARIO ALICATA per la Sezione P.C.I. di Pazzano (Reggio Calabria)
GIUSEPPE DOZZA per un compagno di Bologna
GIROLAMO LI CAUSI per la Sezione P.C.I. di Ventimiglia di Sicilia (Palermo)
LUCIANO ROMAGNOLI per le Sezioni di Cerani e Nissoria (Enna)
ENRICO BONAZZI per un compagno della provincia di Roma
CARLO BARTALESI per la Sezione P.C.I. di Laerru (Sassari)
PAOLO CINANNI per la Sezione P.C.I. di Infantino (Cosenza)
EDOARDO D'ONOFRIO per la Sezione P.C.I. di Terracina (Latina)
LUCIANO LAMA per la Sezione P.C.I. di Piraino (Messina)
NELLA MARCELLINO per la Sezione P.C.I. di Casteldaccia (Palermo)
ALESSANDRO NATTA per una Sezione P.C.I. della provincia di Imperia
GIULIO TURCHI per la Sezione P.C.I. di Sutera (Caltanissetta)
PAOLO ROBOTTI per la Sezione P.C.I. di San Biagio Platani (Agrigento)
BATTISTA SANTHIA' per un familiare residente a Torino
ALDO TORTORELLA per la Sezione P.C.I. di Chioggia Sottomarina (Venezia)
ORAZIO BARBIERI per la Sezione P.C.I. di Marradi (Firenze)
FRANCO PEZZINO per la Sezione P.C.I. di Castel di Judica (Catania)
Compagni del targehettario dell'Unità per la Sezione P.C.I. di Nicolosi (Catania)
GERMANO DONATI per una località della provincia di Rieti
IDA ACQUISTI un abbonamento per il padre e un abbonamento per il compagno Silvano Martorini, Crespole (Pistoia)